

# Rigore di Gilardino Ancelotti si gode un Milan da 2° posto

Rossoneri a -10 dalla Juve dopo l'1-0 sul Cagliari  
Fallo su Inzaghi, decide l'ex parmense dal dischetto

di Giuseppe Caruso / Milano

**TERZA VITTORIA DI FILA** aspettando l'incontro di martedì contro il Bayern Monaco in Champions League. Il Milan si porta a 10 punti dalla Juve e sorpassa l'Inter. Ancelotti lascia a riposo Maldini, Pirlo e Shevchenko, e inserisce Serghinho, Vogel ed Inzaghi. Sonetti invece manda in campo il miglior Cagliari.

La prima occasione è del Cagliari: al 13' Suazo si fa cinquanta metri di campo palla al piede e su di lui deve salvare Gattuso con una rimonta prodigiosa. Il pericolo scampato però non dà la scossa agli uomini di Ancelotti che giocano sempre sotto ritmo e non riescono a servire in modo decente Inzaghi e Gilardino. Quando ci riescono, al 25', arriva il gol. Inzaghi in area si gira e salta Canini; Bega e Ferri provano a fermarlo, ma l'attaccante rossonerò va giù. Rigore per il Milan che Gilardino trasforma. La rete obbliga il Cagliari a scoprirsi per cercare il pareggio e l'incontro diventa

divertente. Sonetti però continua a chiedere ad Esposito di fare l'ala destra, non permettendogli di muoversi da seconda punta ed aiutare l'isolato Suazo. Le occasioni migliori così sono dei padroni di casa, che al 30' trovano un grande Chimienti a negare il gol a Kakà e cinque minuti dopo vedono Inzaghi, solo davanti al numero uno sardo, mandare la palla alle stelle. La ripresa si apre con un Milan attento e soffre il palleggio avversario. Solo Esposito, una volta avanzato sulla stessa linea di Suazo, prova a dare un po' di brio alla manovra offensiva. Ancelotti allora pensa a coprirsi ed al 26' manda dentro Rui Costa per Gilardino. Le ultime occasioni sono ancora rossonere ma il risultato non cambia.

**CLASSIFICA** Juventus\* 67 punti; Milan\* 57; Inter\* 55; Fiorentina 50; Roma 48; Livorno\* 43; Chievo 38; Sampdoria 37; Lazio 35; Palermo 33; Udinese 27; Ascoli e Reggina 26; Messina\* 24; Parma e Cagliari\* 23; Empoli 22; Treviso e Lecce 14. \*una partita in più  
**OGGI (ore 15)** Chievo-Palermo; Fiorentina-Lazio; Lecce-Reggina; Roma-Empoli; Sampdoria-Ascoli; Treviso-Parma; Udinese-Siena.

**MESSINA-JUVE 2-2**

## Floccari apre e chiude. Capello non sfonda

**NEMMENO** quando va sotto subito (Floccari) e resta in dieci nella ripresa (espulso Cannavaro) la Juve «riesce» a perdere. I bianconeri rimediano con Ibrahimovic, passano in vantaggio con Mutu (rigore) e nel finale buttano al vento la vittoria regalando a Floccari l'occasione di firmare il 2-2 in mischia. Le cose si erano subito messe male per i bianconeri, sotto dopo appena 3': Donati lancia Floccari nel corridoio giusto, Balzaretti e Cannavaro sono in ritardo, l'ex attaccante del Rimini si inverte e supera Buffon in diagonale. Gli uomini di Mutu sono bravi a ripartire e al 9' lo scatenato Floccari regala un pallone d'oro a Nanni, che si lascia ipnotizzare da Buffon in uscita. Lo scampato pericolo convince i campioni d'Italia ad accelerare i ritmi. Ibrahimovic sbaglia un gol fatto, un ghiotto pallone di Nedved non viene sfruttato da Vieira, ma al 18' arriva la rete del pareggio, al termine di un'azione da manuale che Ibra conclude con un gran destro alle spalle del

portiere Cagliari.

Dopo venti minuti a tutto gas, i ritmi calano, anche se la vivacità di Floccari mette in crisi Cannavaro che alla fine del primo tempo rimedia il primo «giallo». In avvio di ripresa, dopo un bel tiro di Del Piero e una clamorosa doppia occasione non sfruttata da Emerson e Ibrahimovic, la Juventus resta in dieci nel momento di maggiore pressione: Cannavaro rimedia il secondo cartellino, Capello sostituisce Del Piero con Thuram, nel tentativo di «blindare» il pareggio. Il Messina spreca il 2-1 col solito Floccari, ma alla lunga decide di accontentarsi e nelle ultime battute viene castigata da Mutu, che trasforma un rigore concesso dall'arbitro Farina per un fallo su Ibrahimovic. Quando sembra finita, ci pensa lo scatenato Floccari a far esplodere il San Filippo con la rete di testa che vale il 2-2 definitivo. E alla fine il pareggio accontenta tutti.

m. d. m.

## Livorno-Inter 0-0 Gaucci accusa Mazzone risponde: «È uno scemo»

**L'INTER LASCIA** per strada l'ennesima occasione, per quanto tardiva, di rosciare qualche punto alla Juve pareggiando sul campo di un Livorno che ha giocato soprattutto per non perdere. Partenza lanciata per i nerazzurri (6 calci d'angolo nel primo quarto d'ora), ma poche le conclusioni davvero pericolose, che giungono da qualche puntata in velocità di Martins. Adriano sfiora la rete ad inizio ripresa con una punizione che termina a lato d'un soffio, ma sono i padroni di casa ad andare vicinissimi al colpo grosso nel recupero, grazie a un colpo di testa del brasiliano Cesar Prates deviato in corner da Cordoba proprio quando la palla stava per infilarsi in rete.

Da segnalare il debutto di Cesar, che Orsi, sulla panchina interista per la squalifica di Mancini, ha inserito nel quarto d'ora finale, e l'infortunio che ha costretto Balleri ad uscire dal campo e ricorrere alle cure dell'ospedale, dopo uno scontro con Wome.

Ma è stato soprattutto l'amaro sfogo di Carletto Mazzone a tenere banco dopo il 90'. Il tecnico del Livorno ha, infatti, risposto per le rime a Gaucci che l'aveva accusato di essere stato disposto alla «combine» con la Juve nell'ormai celebre giornata del diluvio di Perugia, operazione che sarebbe stata sventata dallo stesso patron del club umbro. «Ci ho messo quasi settant'anni - ha detto Mazzone - per fare in modo di essere giudicato come una persona perbene. Invece se ne esce 'sto scemo che si permette di chiamarmi in causa, di dire queste cose, di mettermi alla berlina. Tutto questo non è giusto: io provo una grande amarezza, ma voglio mandare un messaggio a tutti coloro che hanno lavorato con me. Giocatori, collaboratori, massaggiatori, magazzinieri, segretari: escano allo scoperto e dicano se io ho mai fatto qualcosa di non corretto».

Luciano De Majo

DARWIN PASTORIN

## L'Altra Domenica Torino, solo Torino

**T**orino è la mia città d'azione: vi arrivai, dal Brasile, che avevo sei anni. Si poteva ancora fare il bagno in Po, ricordo la speranza chiamata "Boom Economico", poi le tante, troppe illusioni, i giorni delle lotte operaie e del movimento studentesco. Torino guardava il mondo dallo spioncino della porta, diffidente. Non era più la "piccola Parigi" gozzaniana e nemmeno la "piccola Pietrogrado" raccontata da Bobbio, in quegli anni - difficili - che partivano dall'intellettualismo militante di Gobetti e Gramsci per concludersi con il suicidio di Cesare Pavese: "la chiusura di una stagione, la resa di una generazione". Ecco Torino trasformarsi nella "piccola Detroit": pur trovando la propria salvezza, come intuì Giovanni Arpino, nel fatto stesso di essere "città operaia".

Torino, oggi, grazie alle Olimpiadi, ha cambiato volto, umore, ha spalancato le finestre, città multirazziale, città dai dialetti che si mescolano felicemente. Città che, dopo aver perso tutto, persino la propria identità, si ritrova al centro del mondo, delle attenzioni, degli affetti, e non soltanto degli "effetti". Torino non è solo Juve e Toro, non è solo il rimpianto di un passato, Torino non si sente più sola, emarginata, incompresa. Il risveglio è cominciato. I Giochi dovranno continuare anche "dopo": finita la festa, bisognerà proseguire nell'opera di "crescita". Una crescita non soltanto sportiva, ma sociale ed economica. Dando spazio e voce a tutti gli sport, a tutti i movimenti, soprattutto di base.

Le Olimpiadi devono rappresentare un punto di partenza. L'inizio di un'epoca: per una città che da "piccola Parigi", "piccola Pietrogrado", "piccola Detroit", vuol trasformarsi nella "grande Torino". Uno spazio aperto a tutti. Uno spazio per lo sport, per la cultura, per vivere bene, insieme. Per riprendere il filo, leggero, del sogno.

## Basket, Coppa Italia al Sud Se la giocano Roma e Napoli

di Massimo Franchi / Forlì

**UN DERBY ANOMALO**

deciderà la regina della Coppa Italia 2006. Contro ogni pronostico saranno oggi la Lottomatica Roma e la Carpisa Napoli di fronte nell'ulti-

mo atto delle "final eight" di Forlì. Trascinati da un pubblico fantastico, dal miglior giocatore del girone d'andata Lynn Greer (18 punti e miglior marcatore), e dal miglior allenatore (Piero Bucchi), Napoli ha sconfitto la Benetton Treviso 84-74. E raggiunge in finale la Lottomatica Roma che in precedenza aveva avuto ragione di Siena dopo un supplementare. Per la Virtus determinante Alex Righetti: 11 punti nell'extra time che ha fissato il punteggio sull'83-70. Roma vince con merito anche se, come con la Fortitudo nei quarti,

deve vincere la partita due volte. Non basta il +11 a fine terzo quarto, la Montepaschi rimonta con Chiacig (14 punti) e Thomas (17) e avrebbe pure il pallone per vincere (sul 66 pari), ma Woodward pesta la linea laterale. Senza il gigante Ekezie ma con il sindaco Veltroni a seguirlo ("Vincere al supplementare e con un italiano protagonista è ancora più bello"), la Lottomatica arranca a lungo in una gara a strappi. Siena parte subito allungando la difesa e il ritmo. Eze sotto canestro intimorisce e schiaccia, lanciando la Montepaschi sul 13-4. Il "santone" Pestic prova subito la carta Righetti da secondo lungo. Lui e Sconochini riportano la Lottomatica sotto (24-24 al 14'), ma Woodward firma il contro parziale (31-24). Lo sprint di fine primo tempo è di Hawkins (15 alla fine) ancora con la papalina di cotone a coprirgli i punti in testa, regalo della Fortitudo. Si va al riposo con

il primo vantaggio Lottomatica 36-35, nonostante 10 rimbalzi in meno e i soli 2 punti di Tusek, mentre Siena aspetta Kaukenas (zero tiri tentati in 18'). Ancora tira e molla nella ripresa. Il pallone inizia a pesare e le percentuali scendono paurosamente. Con Hawkins e una grande difesa (solo 13 punti per Siena nel terzo quarto) Roma prova a scappare con Hellwell, il gigante australiano, che fa toccare il massimo vantaggio (54-43 al 29'). Li Recalcati riprova la zona e rosciaccia subito qualche punto (55-48 all'ultimo riposo). La Montepaschi ora prova ad appoggiare il gioco sul vecchio Chiacig che ripaga con buoni canestri. Roma si ferma e viene presa dalla paura di vincere. Thomas sorpassa con una tripla (64-63 a l'48"), ma Righetti gli risponde. Woodward pesta la riga e Bodiroga sulla sirena sbaglia il tiro della disperazione. Due triple di Righetti, una di Tusek chiudono il supplementare con molto anticipo (75-67 al 43').

**BREVI**

**Recuperi serie B**

Cremonese-Pescara 2-0, Catanzaro-Verona 0-0

Nei recuperi della 26ª giornata del campionato di serie B successo per la Cremonese sul Pescara (gol di Furiani e Dedic) e pareggio senza reti tra Catanzaro e Verona. Questa gara, sospesa il 28 gennaio scorso a causa della nebbia dopo quattro minuti di gioco, è ripresa esattamente dal 4' del primo tempo. È la prima volta in Italia che una gara interrotta e rinviata non riprende dall'inizio. Dopo 28 turni è questa la nuova classifica: Catania 54 punti; Atalanta 53; Mantova 52; Cesena 50; Brescia 49; Torino 47; Arezzo 44; Crotone 43; Pescara 41; Piacenza 39; Bologna e Verona 38; Modena e Rimini 37; Triestina 35; Vicenza 34; Bari 33; Avellino 28; Ternana 27; AlbinoLeffe 25; Catanzaro 22; Cremonese 20.

**Calcio spagnolo**

Il Real Madrid batte 3-0 l'Alaves

Grande prova del Real Madrid nell'anticipo di ieri della 24ª giornata della Liga, che opponeva i bianchi all'Alaves. La squadra della capitale si è imposta per 3-0, grazie alle reti di Guti, Robinho e Cicinho (fuori dalla formazione iniziale, poi sostituito di Beckham dal 28' st). Cassano ha giocato per 31 minuti, entrando al 14' st al posto di Ronaldo.

**Tennis, Buenos Aires**

Volandri batte Calleri, in finale trova Moya

Superando 6-3 6-4 l'argentino Agustín Calleri, Filippo Volandri ha conquistato l'accesso alla finale dell'Atp di Buenos Aires. Oggi il livornese affronterà lo spagnolo Carlos Moya che, in semifinale ha superato 3-6 7-6 6-4 il connazionale Juan Carlos Ferrero autore nei quarti dell'eliminazione dell'azzurro Potito Starace (6-3 7-5).

« Tra doppiopetto e bombe, curve di stadio e cortei razzisti, da un po' di tempo i gruppi della diaspora neofascista sono "in sonno". Ora fanno a gara per partecipare, con candidature e liste apparentate, alla crociata elettorale di Berlusconi. Ecco l'atlante storico-politico di un fenomeno poco indagato, coperto da omissis e distrazioni, un'anomalia italiana: soggetti eversivi e componenti politiche "legali" che hanno condizionato, molto al di là del loro peso specifico, la nostra storia. »



[ omissis ]

la collana  
de l'Unità  
diretta da  
Vincenzo Vasile  
dedicata a  
tutto ciò che è stato  
censurato,  
nascosto,  
dimenticato

SAVERIO FERRARI

## da Salò ad Arcore

La mappa della destra eversiva

il 24 febbraio in edicola

Euro 5,90  
+ prezzo del giornale

**l'Unità**

puoi acquistare questo libro anche su internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando al nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)